

Agenti marittimi della Spezia contro la burocrazia

Martedì 19 Dicembre 2017 15:02

Il presidente dell'Associazione Agenti Marittimi di La Spezia, Andrea Fontana, chiede la riscrittura delle regole all'interno del porto ligure, con impegni degli operatori e dell'Autorità.



In una nota diffusa dalla Port Community della Spezia, l'associazione che raccoglie gli agenti marittimi lancia la dichiarazione di guerra contro "la burocrazia che sta uccidendo il nostro porto". Fontana spiega che "se altrove i tempi della burocrazia possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare letali. È quindi **necessario un nuovo patto per La Spezia**, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco". In concreto, gli agenti propongono due tipi d'intervento.

Il primo impegna gli operatori ad assumersi anche responsabilità oltre il loro ruolo, "sollecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano", il secondo riguarda **l'Autorità di Sistema Portuale**, che deve porre in primo piano la "previsione e la vigilanza sui tempi certi, non sfiorabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere".

L'associazione degli agenti marittimi pone come caso esemplare quello delle **barriere fonoassorbenti**: "Al di là del fatto che proprio queste barriere inciderebbero in modo decisivo sull'impatto ambientale del terminal container denunciato in questi giorni dal sindaco di La Spezia, è paradossale per un'opera di questo tipo sopportare anni di attesa per passare dal progetto ai fatti e per realizzare lavori che ancora oggi non sono stati neppure avviati".

Per le opere, la Port Community propone di "fissare un **termine massimo di sei mesi** dall'approvazione all'apertura dei cantieri e, nel caso di uno sfioramento, prevedere un meccanismo silenzio-assenso, frutto del riconoscimento di una procedura di emergenza nell'interesse collettivo del porto e della città".